

V CONFERENZA ITALIA-AMERICA LATINA E CARAIBI
Roma, Ministero degli Affari Esteri , 5-6 ottobre 2011
TRASCRIZIONE

INTERVENTO

Gian Mario Spacca,
Presidente della Regione Marche, Italia

Grazie Presidente. Buona sera a tutti.

Una domanda è circolata ripetutamente intorno a questo tavolo: quale possa essere il contributo delle micro e piccole imprese alla crescita reale dell'economia. Sicuramente un modello ci è stato offerto dalla Fiat: seguire la grande impresa, partecipare alla costruzione di un indotto e realizzare un distretto produttivo. Ma non sempre questa strada è percorribile per una economia regionale. Ad esempio l'economia delle Marche, fatta soprattutto di piccole e medie imprese che operano in settori tradizionali (pelli, cuoio, mobile, tessile, abbigliamento), non può avere le stesse opportunità che sono riservate ad una grande impresa della meccanica. Un problema molto serio, che diviene urgente quando le opportunità di crescita si offrono quasi esclusivamente sul mercato globale. Nelle Marche, poi, sostenere e favorire l'internazionalizzazione delle micro e piccole imprese è essenziale, in quanto siamo in presenza della regione più manifatturiera d'Italia in rapporto alla popolazione, la 13^a d'Europa. È indispensabile, dunque, che le nostre piccole imprese partecipino a un processo di internazionalizzazione e abbiano un modello che realizzi una logica di sistema, ben diverso dalla semplice sommatoria della singola realtà che la loro dimensione definisce.

Fare sistema significa integrarsi fortemente e nel modello che abbiamo perseguito l'integrazione ha riguardato ogni soggetto che compone una strategia di internazionalizzazione: le istituzioni, alla ricerca di forme di collaborazione con altre istituzioni a livello internazionale sul livello regione-regione; le piccole imprese, disponibili a definire dei modelli cooperativi anche con il supporto della tecnologia; le Università e il sistema della formazione; una finanza cooperativa in grado di sostenere gli investimenti delle micro e piccole imprese. Nelle Marche siamo stati aiutati dal fatto che nei nostri distretti industriali sono presenti da oltre un ventennio dei centri di innovazione. Abbiamo chiesto a questi centri di operare, non più solo su produzione e trasferimento tecnologico, ma anche sul piano dell'innovazione organizzativa e dell'internazionalizzazione.

Sulla strada che porta in Brasile, abbiamo incontrato il Sebrae, e qui saluto il Presidente Luis Barreto. Abbiamo avuto anche la fortuna di avere dalla nostra parte l'Unione Europea, il Banco Interamericano di Sviluppo. Sono stati lanciati così due progetti in regioni particolari dell'area brasiliana, Pará e Amazonas. Due regioni sicuramente non caratterizzate da un processo di sviluppo storicamente definito. Lì abbiamo sperimentato una strategia che si basa soprattutto sulla creazione di un ambiente favorevole alla nascita della micro e piccola impresa. Un modello che, paradossalmente, rovescia quello presentato poco fa dalla Fiat, che prende le mosse dalla forza della grande impresa. Qui si favorisce, infatti, la nascita dal basso dell'imprenditorialità.

Questo progetto ha coinvolto il BID, il Sebrae, le Regioni - Amazonas, Pará e Marche -, Università e Istituti di formazione, centri di innovazione tecnologica, come il Cosmob, che opera nel distretto legno e dell'arredamento a Pesaro, soggetto operativo di questa iniziativa. A Belem e a Manaus sono stati così creati due centri di innovazione tecnologica, formazione e sostegno allo sviluppo delle imprese. 250 imprese brasiliane sono state attivate in questo periodo, a fronte della collaborazione di 50 imprese marchigiane. Sono stati coinvolti 21 Istituti di formazione professionale e le Università federali di Pará e di Amazonas, che hanno avviato specifici master. È un modello che ha ben funzionato, tanto che come ha detto il Presidente del Sebrae, vorremmo estenderlo ad altre realtà brasiliane coinvolgendo le Regioni italiane, in una logica sempre più ambiziosa di sistema. Ogni Regione sta già predisponendo progetti ed idee da presentare nella prossima missione che verrà effettuata - come veniva annunciato - in primavera. In realtà, questa strategia non è stata sperimentata soltanto in Brasile, ma anche in altri Paesi, come la Cina e la Russia e lo stiamo sperimentando in Argentina, nell'area di Santa Fe, nel settore dell'agroalimentare.

Ecco, questa è la semplice testimonianza che portiamo come Regione Marche. Ci auguriamo che possa avere successo ed estendersi per dare sempre più protagonismo alle

micro e piccole imprese nel mercato globale, rendendole interpreti e protagoniste di una via originale alla crescita e al sostegno dell'economia reale.

Grazie Presidente.